

Alghero Militare muore in caserma

ALGHERO (Sassari) Un aspirante ufficiale pilota, Giuseppe Calati, di 22 anni, nato a Bionto (Bar), è morto per cause in corso di accertamento nei locali degli alloggi avieri della caserma di Alghero dove si trovava da tre giorni per frequentare con altri quaranta commilitoni un corso di sopravvivenza in mare.

Apparteneva al corso «Eolo quarto» dell'Accademia Aeronautica. Aveva terminato il terzo anno accademico superando gli esami teorici, e aveva conseguito il brevetto di pilota di aeroplano. Era in attesa dei gradi di sottotenente che avrebbe dovuto avere nel prossimo mese di settembre.

Giuseppe Calati, secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri è precipitato dal terzo piano, da un'altezza di dieci metri, nella tromba delle scale. L'allievo pilota, che al momento della disgrazia era solo, secondo la ricostruzione più plausibile, si è seduto sul parapetto delle scale e si è sporto probabilmente per vedere se rientravano altri colleghi. Infatti, si è appreso, che Calati era in attesa di un altro allievo pilota con il quale aveva negoziato una vettura per recarsi insieme in città.

Nel pomeriggio di ieri su disposizione del pretore Antonella Di Florio, è stata effettuata l'autopsia. Il corpo del giovane sarà trasferito oggi a Bionto.

Con un aereo militare, frattanto, sono arrivati ad Alghero i genitori, altri parenti di Calati e la fidanzata.

Un altro giovane militare è morto ieri per droga. E la 31ª dell'inizio dell'anno a Torino e la quarta in meno di due settimane. Si tratta di Mario Trisolino, 19 anni, militare al battaglione di Mondovì (Cuneo), trovato ormai privo di vita e con la siringa ancora nel braccio in una piazzetta di un servizio di benzina, nel centro di Torino, da un benzinaiolo ieri mattina Mario Trisolino dalle prime dichiarazioni, si drogava da tempo. L'altra notte, anziché rientrare in caserma si è fermato a Torino dove ha trovato l'overdose che gli è stata fatale. L'ultima vittima per droga nel capoluogo piemontese è stata una diciottenne, Nadia Culno deceduta la scorsa settimana.

Gli esperti sovietici oggi nella base per contare i Cruise L'ispezione durerà 24 ore Le reazioni del sindaco e della gente

Comiso? «Può diventare un aeroporto turistico»

Questa mattina, intorno alle 9 gli ispettori sovietici atterreranno a Comiso insieme ai loro accompagnatori italiani e statunitensi. All'aeroporto «Vincenzo Magliocco» arriveranno in elicottero, passando per la vicina base di Sigonella. La visita servirà a «contare» i missili Cruise e verificare il rispetto degli accordi INF. Per il sindaco di Comiso, la base potrebbe diventare «un aeroporto commerciale e turistico».

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONA

COMISO I «missili in giardino» sono a pochi passi, dietro una doppia siepe di rete metallica e filo spinato alta tre metri. Riposano lì, in attesa della «contata». Dentro la base i bambini si inseguono in bicicletta, soldati in tuta mimetica attraversano in fretta i viali, quattro operai mettono un albero a dimora. Regna la routine nel superattrezzato aeroporto «Magliocco», durante le ore che mancano all'arrivo degli ispettori sovietici. Al cancello principale, l'unico nemico ipotizzabile per carabinieri e poliziotti che sorvegliano la base è il caldo di agosto. Sbidaccono al sole i ran cartelli che invogliano il cliente americano agli acquisti.

sapere che la delegazione sovietica arriverà al «Magliocco» in elicottero stamattina, intorno alle 9, dopo una tappa alla vicina base di Sigonella. Resta l'interrogativo sulla durata della visita saranno gli stessi sovietici a scioglierlo nel corso dell'ispezione.

La base militare e la città non rinunciano al divorzio deciso più o meno consensualmente anni fa, quando apparve chiaro che l'arrivo degli americani non avrebbe trasformato Comiso in un italoamericano Eldorado, come proclamava al quattro venti invece il sindaco in carica, il socialista Salvatore Catalano. I conti finali li fa il dottor Raffaele Noto, che dirige una delle quattro banche cittadine. «Non credo che la presenza della base abbia avuto riflessi positivi sull'economia della zona», dice l'ecodot, prevalentemente terziaria e agricola. La nostra filiale, ad esempio, incamera tutt'al più gli stipendi degli impiegati civili del «Magliocco». Il dottor Noto utilizza l'esempio dei depositi in conto corrente per dimostrare che neanche la ricchezza indotta è cresciuta



Lanciamissili e missili delle Forze nucleari intermedie nella base di Comiso

macia, palestre, cafeteria, baseball quando, entro tre anni, i Cruise saranno smantellati? Il sindaco Zago evita le risposte precipitose.

Interpellato sulla proposta di Zichichi per una futura destinazione dell'aeroporto (nucleare, ma «pulito»), che Andreotti ha prontamente appoggiato, Zago la definisce «seria, prodotta da un'autorevole fonte della comunità scientifica». «L'essenziale però», sostiene, è scrollarsi di dosso la nozione di Comiso «ospite di missili nucleari». «Proposte», aggiunge, «ce ne sono state e ce ne saranno tante. A noi sta a cuore partecipare alle future decisioni, essere interlocutori del governo e della Regione». Ma non nasconde che un'idea precisa la accarezza, un'idea guardata con favore dai comisani: «Un aeroporto turistico e commerciale, mi pare la proposta che più tiene conto delle caratteristiche della provincia di Ragusa. Abbiamo prodotti agricoli da commercializzare e 92 chilometri di costa bellissima. Ma siamo perduti nel Sud più profondo, senza autostrade, con una rete viaria ridotta allo stremo, e tratte ferroviarie considerate rami secchi». L'aeroporto forzerebbe l'isolamento, restituendo il «Magliocco» ad una funzione che fu sua fino al 1973.

Sfratti Ferri: difficile evitarli

ROMA «Se il Parlamento concederà la corsia preferenziale, la riforma dell'equo canone potrà essere varata entro il 31 dicembre. In caso contrario bisognerà, anche se con lamaro in bocca, far fronte all'emergenza degli sfratti». È quanto afferma il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, in un'intervista al settimanale «Mondo economico» in edicola il prossimo sabato. L'ostacolo principale ad una rapida approvazione del provvedimento secondo quanto dichiarato dal ministro, è l'abolizione della finita locazione. «L'esperienza degli ultimi anni», sostiene Ferri, «ha dimostrato che il principio della finita locazione non esiste più, non è applicabile. Fare una battaglia su questo argomento significa non tenere conto della situazione del nostro paese. Quindi il problema è fittizio e bisogna risolverlo sedendosi tutti insieme attorno a un tavolo». Secondo Ferri, inoltre, «una ulteriore proroga presenterebbe seri dubbi di incoerenza».

Estorsione 27 milioni per avere l'affitto

ROMA La proprietaria dell'appartamento offerto in affitto ha preteso, per il tramite del suo amministratore, 27 milioni sottobanco oltre al normale canone mensile, e quindi così, sono stati rinviati a giudizio per tentata estorsione dal giudice istruttore di Roma Alberto Pazienti. Protagonista della vicenda Annamaria Sequi, proprietaria di vari immobili nella capitale, Giovanni Nacchia, il suo amministratore, Maria Lidonici, la donna che avrebbe dovuto versare, oltre al canone di 460 mila lire al mese, i 27 milioni (seppure a rate) quale condizione per il rinnovo del contratto annuale. Quest'ultima ha fatto finta di accettare, per poi denunciare il fatto al dirigente del Quarto distretto di polizia Gianni Caruso, questi ha svolto accertamenti riuscendo a bloccare il portiere dello stabile nel momento in cui, per conto dell'amministratore (e quindi della proprietaria dell'appartamento), riceveva la prima rata della somma, è seguito il rapporto al magistrato, e ora si è arrivati al rinvio a giudizio per estorsione.

Rapimento Appello per Cesare Casella

PAVIA «Vi prego, liberate mio figlio. Tutto quello che io e la mia famiglia potevamo fare nell'interesse di Cesare è stato fatto. Ora vi chiediamo di mantenere i patti e di liberarlo».

È questo il disperato appello che Luigi Casella, padre di Cesare, il ragazzo rapito lo scorso 18 gennaio sotto casa, ha rivolto ai rapitori del figlio. Da quella sera d'inverno sono passati più di duecento giorni e soltanto il 14 di agosto è avvenuto il pagamento del riscatto, in una località della Calabria, dopo che i rapitori avevano inviato alla famiglia la prova (la consueta fotografia) che Cesare era vivo.

Trapani S'allontana dall'ufficio Arrestato

TRAPANI Si era allontanato dall'ufficio, «per abitudine», per abitudine, senza l'autorizzazione dei suoi superiori. Quando è tornato ha trovato ad attenderlo i carabinieri che l'hanno arrestato per truffa.

A finire in manette nel carcere di Marsala un dipendente del Comune di Salaparuta, Sergio Lombardini, di 38 anni, ieri mattina, mentre era al lavoro, ha preso giacca e borsa e si è allontanato. Non ha chiesto, per quella assenza, l'autorizzazione ai superiori. E la cosa deve aver scatenato l'ira di qualcuno che si è preso la briga di segnalare l'assenza al carabinieri. Tant'è, quando Sergio Lombardini si è ripresentato in ufficio, ha trovato ad attenderlo i carabinieri. La giustificazione «avevo affari urgenti da sbrigare» non è bastata ai militari che, in attesa della decisione del magistrato, l'hanno rinchiuso in cella.

Sigilli al «Classic», club per gay

I vigili urbani di Rimini hanno chiuso il locale dell'Arca dopo un verbale dei carabinieri. Grillini: «È un abuso di potere»

DALLA NOSTRA REDAZIONE CRISTINA GARATTONI

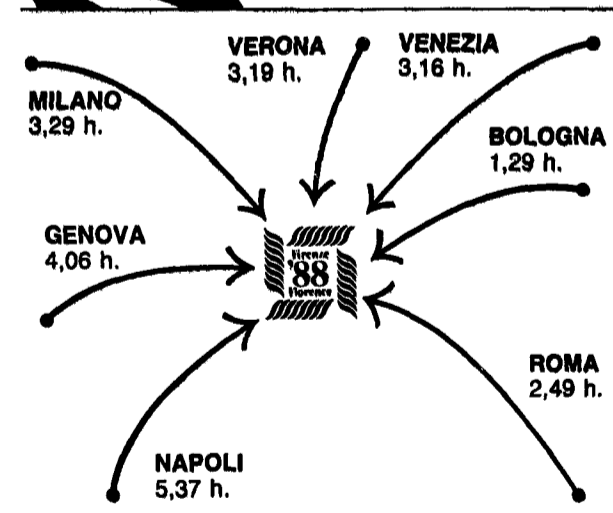
RIMINI I sigilli erano già stati minacciati un mese fa dall'assessore alle attività economiche, Stefano Cavoli. Attraverso una diffida l'amministratore aveva invitato il «Classic» ad attenersi

alle regole. Numerosi verbali dei vigili contestavano l'esercizio di attività non autorizzate e tra queste somministrazione di alcoolici. Concitati incontri sembravano aver riportato il sereno.

rispettate. Un destino che sembra accompagnare sulla riviera le iniziative dell'Arca-gay. Stessa sorte toccò allo «Sporting club» di Riccione, a giudizio del comune era stato aperto abusivamente.

Insomma, rimpanti in giro non è dato ascoltare. Solo una domanda riesce ancora a suscitare curiosità e discussioni che fine farà la base? A cosa serviranno palazzine, cortili e uffici, scuole, chiesa e farmacia, palestre, cafeteria, baseball quando, entro tre anni, i Cruise saranno smantellati? Il sindaco Zago evita le risposte precipitose.

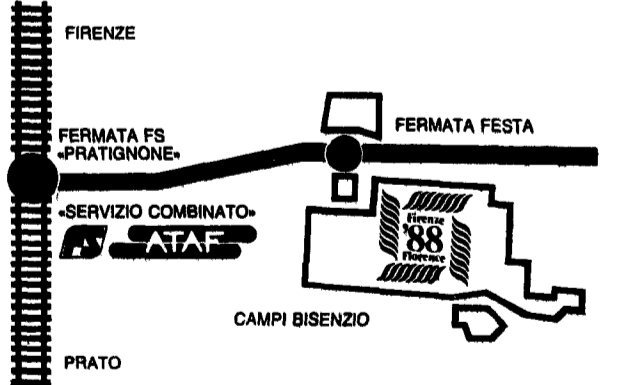
Advertisement for '88 Firenze Florence, featuring dates 25 agosto 18 settembre and a stylized '88 logo.



UN QUALIFICATO SISTEMA DI TRASPORTI PUBBLICI AL SERVIZIO DEI VISITATORI IN DIFESA DELL'AMBIENTE

Un grande appuntamento popolare che richiamerà visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero richiede l'adozione di alcune misure di salvaguardia del territorio. Per 25 giornate, dal 25 agosto al 18 settembre, sarà necessario utilizzare il trasporto pubblico, potenziato ed esteso, in occasione della Festa Nazionale de l'Unità, evitare ingorghi di traffico con il relativo inquinamento per rumori e gas di scarico; facilitare l'accesso all'area della Festa agli ospiti che provengono da più lontano.

Il «Servizio Combinato» FS ATAF L'area della Festa Nazionale de l'Unità è situata a circa 12 km dal centro cittadino e a 1400 mt dalla principale linea ferroviaria d'Italia la MILANO-ROMA-NAPOLI. Oltre 60 treni giornalieri ci porteranno al «Pratignone», fermata FS distante 10 km dalla Stazione di Firenze S M N e 6 km dalla Stazione di Prato. Da qui, il servizio navetta istituito dall'ATAF percorrerà i 1400 metri del viale conducendoci direttamente nell'area della Festa.



Tempi di percorrenza sulle grandi distanze. Con l'Intercity 543 Milano-Prato si arriva da Milano alla Festa in sole 2,51 h

Table titled 'ORARIO TRENI' showing train schedules between Firenze S M N, Pratignone Festa, Prato, and Campi Bisenzio for various days of the week.

8 l'Unità Venerdì 26 agosto 1988